

avrete sempre in vista, *come punto principale*, e che vi sforzerete di ottenere avanti tutto, è la realizzazione di una federazione di Stati italiani, che faccia dell'Italia una potenza *una ed indivisibile*, che la costituisca in individualità politica, che fonda, in una parola, tutte le diverse famiglie o Stati italiani in una sola personalità morale, la quale possa prendere e prenda effettivamente il suo posto politico fra le altre nazioni. Senza ciò, sarebbe impossibile di mantenere l'Italia libera ed indipendente; l'opera di riorganizzazione attuale sarebbe transitoria, l'influenza straniera non sarebbe punto allontanata e la pacificazione ottenuta oggidì non riuscirebbe che precaria.

L'idea di una federazione di Stati italiani una volta ammessa, voi sapete quale è la combinazione politica accettabile e cosa converrebbe preferire per Venezia e per le provincie venete; vale a dire uno Stato Veneto esistente per sè stesso o al più uno Stato lombardo-veneto. Uno Stato dell'alta Italia, tale qual fu progettato nel mese di maggio, renderebbe la confederazione degli Stati italiani assai difficile, e ne minaccerebbe l'esistenza fino dal principio.

Quanto alla forma del governo del nuovo Stato veneto, come noi non abbiamo alcuna tradizione monarchica, vedendo a quali agitazioni terribili sono esposte le monarchie oggidì, come noi dobbiamo conservare anche le simpatie di un popolo libero, del quale il soccorso è invocato dall'Italia intera, il reggime che, a nostro avviso, sarebbe il migliore, preferibile, e che offrirebbe ad un tempo per noi maggiore sicurezza, sarebbe il reggime democratico.

Ci fu chiesto se noi accetteremmo che Venezia fosse dichiarata città libera, città anseatica.

La questione è ardua.

Ma, considerando che la rendita della sola città di Venezia non è sufficiente per mantenere una marina nello stato di proteggere il suo commercio, che questa marina è indispensabile per la sua difesa come per la sua esistenza economica, questo novello stato di cose ci esporrebbe ancora ad una protezione straniera più o meno diretta; considerando sopra tutto che ciò allontanerebbe di più in più questa confederazione italiana che sola può fare dell'Italia una nazione indipendente e libera, noi dobbiamo necessariamente escludere questa nuova combinazione politica.

Può darsi che si argomenterà dalle tristi dissensioni del mese di maggio ultimo, per pretendere che le provincie venete si risuterebbero a formare uno Stato con Venezia per capitale.